OBIETTIVI FORMATIVI	MOD	DESCRIZIONE	durata [ore]	orario	giorno	PROPOSTA RELATORI Edizione SALERNO
Modulo 1: Obiettivi e fondamenti della prevenzione incendi Il primo modulo è suddiviso in tre lezioni: una di carattere introduttivo finalizzata a fornire un preliminare quadro di insieme degli obiettivi e dei criteri generali di sicurezza antincendio, nonché evidenziare i capisaldi della progettazione antincendio; una che illustra le direttive comunitarie che hanno diretta ricaduta sulla prevenzione incendi ed una di inquadramento generale sulle leggi e i regolamenti che disciplinano la sicurezza antincendio, ivi compreso il ruolo dei professionisti antincendio	1.1	Obiettivi e fondamenti di prevenzione incendi e competenze del CNVVF Prevenzione incendi primaria e secondaria Analisi delle condizioni di rischio ai fini antincendi Misure di prevenzione incendi propriamente dette per ridurre la probabilità dell'insorgere dell'incendio	2	11,30÷13,30	mercoledì 18 novembre 2015	**dott. Ing. FRANCULLI Emenuele Dirigente Superiore CNVVF Comandante P.le SALERNO**
	1.2	Direttive comunitarie con ricaduta sulla prevenzione incendi. La Direttiva 89/106/CEE Documento interpretativo come dal Regolamento n. 305/2011 del Parlamento Europeo	4	14,30÷18,30		**dott. Ing. NANNI Giovanni Dirigente Generale CNVVF Direttore Reg.le CAMPANIA**
	1.3	Legislazione sulla sicurezza antincendi Quadro dei principali provvedimenti legislativi e regolamentari dal 1941 ad oggi Modalità di applicazione delle misure preventive e protettive finalizzate a compensare il rischio di incendio per il settore della prevenzione incendi e della sicurezza nei luoghi di lavoro Ruolo, le competenze e le connesse responsabilità dei professionisti nella progettazione, realizzazione e certificazione nel settore della prevenzione incendi				
Modulo 1: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**6**					
Modulo 2: Fisica e chimica dell'incendio. Il secondo modulo è articolato in tre lezioni: nella prima sono trattati i principi della combustione e vengono descritte le caratteristiche delle sostanze pericolose in relazione alle fonti di innesco; nella seconda si affronta l'argomento della estinzione e delle sostanze estinguenti; nella terza lezione vengono descritte le modalità per ridurre la probabilità di accadimento dell'incendio attraverso le misure di prevenzione. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento	2.1.a	Generalità sulla combustione e sostanze pericolose Sostanze combustibili solide, liquide e gassose I parametri della combustione. I fattori da cui dipendono lo sviluppo, la propagazione e gli effetti della combustione	3	14,30÷17,30	venerdì 20 novembre 2015	**Prof Ing. REVERCHON Ernesto UNISA**
	2.1.b	I prodotti della combustione. Poteri calorifici Limiti di infiammabilità ed esplosività	2	17,30÷19,30		
	2.2	Sostanze estinguenti	3	14,30÷17,30	mercoledì 25 novembre 2015	**dott. Ing. LICUSATI Alessandro Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	2.3	Misure di prevenzione incendi Concetto di rischio di incendio i criteri generali di compensazione del rischio attraverso le misure di prevenzione	2	17,30÷19,30		
	2.4	Test di apprendimento				
Modulo 2: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**10**					
Modulo 3: Tecnologie dei materiali e delle strutture – Protezione passiva Il terzo modulo, articolato in quattro lezioni, affronta le misure di protezione passiva finalizzate a ridurre i danni derivanti da un incendio. Le recenti innovazioni nel settore della resistenza al fuoco sono affrontate sia dal punto di vista normativo che da quello progettuale, con l'obiettivo di rendere più comprensibile agli operatori la valutazione della resistenza al fuoco ed il calcolo del carico di incendio. Per quanto concerne la reazione al fuoco viene particolarmente approfondito il passaggio dalla classificazione nazionale alla classificazione europea dei materiali. Vengono inoltre trattate le altre misure di protezione passiva inerenti: l'ubicazione dell'attività, il dimensionamento delle vie di esodo con le relative misure di protezione, la compartimentazione, l'aerazione. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento	3.1	Carico d'incendio: D.M. 09.03.07, carico di incendio e relativo procedimento di calcolo, regime transitorio, individuazione del livello di prestazione richiesto, determinazione del carico di incendio specifico, carico di incendio specifico di progetto, fattori correttivi del carico di incendio specifico, individuazione della classe di resistenza al fuoco	2	11,30÷13,30	venerdì 27 novembre 2015	**prof. Ing. NIGRO Emidio UNINA**
	3.2	Resistenza al fuoco delle strutture D.M. 16 febbraio 2007, allineamento alla normativa europea, prodotti ed elementi costruttivi classificati, caratteristiche di resistenza al fuoco, elementi e prestazioni attese, elementi portanti e non portanti e prestazioni attese, classificazione in base ai risultati di prova, classificazione in base ai risultati di calcolo, classificazione in base ai confronti con tabelle, individuazione della classe di resistenza al fuoco, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo. Analisi di casi pratici	4	14,30÷18,30		
	3.3	La reazione al fuoco dei materiali D.M. 15 marzo 2005, parametri della reazione al fuoco, metodi di prova e classificazione dei materiali, materiali di arredo e di rivestimento, materiali isolanti, mobili imbottiti, materiali legnosi trattati con prodotti verniciami ignifughi, certificazioni, omologazione e commercializzazione, prescrizioni normative sulla reazione al fuoco, miglioramento della reazione al fuoco dei materiali, certificazioni e relativa modulistica, controllo nel tempo.	2	14,30÷16,30	mercoledì 2 dicembre 2015	**dott. Ing. PETRONE Magno Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	3.4	Altre misure di protezione passiva Mezzi di soccorso, compartimentazione distanze di sicurezza, dimensionamento, caratteristiche e protezione delle vie di esodo (lunghezza, larghezza, numero di uscite, tipi di porte e sistemi di apertura, tipi di filtri e di scale, luoghi sicuri e spazi calmi), aerazione. Analisi di casi pratici sul dimensionamento delle vie di esodo.	3	16,30÷19,30		
	3.5	Test di apprendimento				
Modulo 3: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**11**					

OBIETTIVI FORMATIVI	MOD	DESCRIZIONE	durata [ore]	orario	giorno	PROPOSTA RELATORI Edizione SALERNO
Modulo 4: Tecnologia dei materiali e delle strutture di protezione attiva Il quarto modulo è articolato in quattro lezioni, sulla tecnologia dei sistemi e degli impianti antincendio, finalizzate alla trattazione delle soluzioni da adottare per ridurre i danni derivanti da un incendio. Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento	4.1	Sistemi di rilevamento automatico dell'incendio allarme e sistemi di alimentazioni di sicurezza Riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione	3	14,30÷17,30	mercoledì 9 dicembre 2015	**dott. Ing. CIMMINO Raffaele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	4.2	Estintori d'incendio portatili e carrellati Riferimenti normativi, focolai tipo, certificato di prova, omologazione, etichettatura, criteri generali di scelta, modalità di protezione degli ambienti e manutenzione				
	4.4	Impianti di controllo fumi e calore, di tipo meccanico e naturale, e sistemi di ventilazione Riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei sistemi, certificazioni, relativa modulistica e manutenzione	2	17,30÷19,30		
	4.3	Impianti di estinzione incendi di tipo automatico e/o manuale Riferimenti normativi, modalità costruttive e peculiarità dei vari impianti (reti idranti, sprinkler, altre tipologie di impianti)	4	15,30÷19,30	venerdì 11 dicembre 2015	**dott. Arch. ARGENIO Michele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	4.5	Test di apprendimento				
Modulo 4: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**9**					
Modulo 5: Procedure di prevenzione incendi e sicurezza equivalente Nel quinto modulo sono affrontati, in quattro lezioni, i procedimenti di prevenzione incendi, ivi compreso il procedimento di deroga con le modalità per la individuazione delle misure di sicurezza equivalenti attraverso l'analisi di rischio. Vengono inoltre trattati gli aspetti relativi alla gestione della sicurezza antincendio dell'attività Completa il modulo un test di verifica dell'apprendimento	5.1	Termini, definizioni generali, simboli grafici di prevenzione incendi e segnaletica di sicurezza D.M. 30.11.83, D.Lgs. 81/2008 per quanto attiene la segnaletica di sicurezza	2	14,30÷16,30	mercoledì 16 dicembre 2015	**dott. Ing. CIMMINO Raffaele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	5.2	Procedimenti di prevenzione incendi Attività soggette, valutazione dei progetti, controlli di prevenzione incendi, attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio, obblighi connessi all'esercizio dell'attività, deroghe, nulla osta di fattibilità, verifiche in corso d'opera, relativa modulistica e certificazioni	3	16,30÷19,30		**dott. Ing. GRIFFO Filippo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	5.3	Analisi di rischio e individuazione delle misure equivalenti Processo logico che consente di valutare l'aggravio di rischio dovuto alla mancata osservanza della disposizione di prevenzione incendi alla quale si intende derogare e conseguentemente individuare le misure di prevenzione e/o di protezione che permettono di garantire all'attività lo stesso grado di sicurezza che si otterrebbe rispettando integralmente la normativa	3	11,30÷14,30	venerdì 18 dicembre 2015	**dott. Ing. D'ANDREA Vincenzo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	5.4	Gestione della sicurezza elementi principali per gestire la sicurezza in condizioni ordinarie e di emergenza, criteri per il mantenimento delle condizioni di sicurezza di progetto, sorveglianza, controllo, manutenzione, formazione degli addetti antincendio. squadra aziendale, piano di emergenza	3	15,30÷18,30		**dott. Ing. PETRONE Magno Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	5.5	Test di apprendimento				
Modulo 5: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**11**					
Modulo 6:Approccio ingegneristico e sistema di gestione della sicurezza In questo modulo viene illustrata, in tre lezioni, la metodologia di valutazione del rischio e le modalità di individuazione delle misure di protezione mediante l'approccio ingegneristico (fire safety engeenering),nonché il mantenimento delle condizioni di sicurezza attraverso il sistema di gestione della sicurezza antincendio (SGSA)	6.1	Riferimenti normativi sull'approccio ingegneristico D.M. 9 maggio 2007, sia sotto il profilo procedurale sia da un punto di vista del processo di valutazione	2	14,30÷16,30	venerdì 8 gennaio 2016	**prof. Ing. NIGRO Emidio UNINA**
	6.2	Metodologia su cui si basa l'approccio ingegneristico Elementi di base sull'approccio ingegneristico, con particolare riferimento all'aspetto della identificazione degli obiettivi di sicurezza antincendio, della individuazione dei livelli di prestazione e della selezione degli scenari di incendio di progetto. Caratteristiche dei principali modelli di calcolo e forniti gli elementi per la scelta dei valori di input e per la lettura Ragionata dei risultati delle elaborazioni, necessari per la predisposizione della documentazione funzionale alla stesura del progetto finale.	3	16,30÷19,30		
	6.3	Il sistema di gestione della sicurezza antincendio Elementi di conoscenza per strutturare in linea con gli scenari di incendio adottati nella fase preliminare di analisi, un programma di mantenimento del livello di sicurezza antincendio				
Modulo 6: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**5**					

OBIETTIVI FORMATIVI	MOD	DESCRIZIONE	durata [ore]	orario	giorno	PROPOSTA RELATORI Edizione SALERNO
Modulo 7: Sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro Nel settimo modulo viene affrontato, in tre lezioni, l'argomento della sicurezza nei luoghi di lavoro per gli aspetti del rischio di incendio e le connessioni con la disciplina procedimentale di prevenzione incendi. Viene inoltre illustrato l'apparato sanzionatorio applicabile al settore	7.1	Riferimenti normativi D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106, il D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii e le competenze del CNVVF in tale settore	2	15,30÷17,30	mercoledì 13 gennaio 2016	**dott. Ing. CIMMINO Raffaele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	7.3	Apparato sanzionatorio D.Lgs. 19 dicembre 1994, n.758, che disciplina l'apparato sanzionatorio in materia di sicurezza sul lavoro				
	7.2	Valutazione del rischio di incendio nei luoghi di lavoro Metodologia di individuazione delle misure di prevenzione, di protezione e di gestione, sulla scorta delle risultanze della valutazione del rischio di incendio effettuato secondo l'allegato al D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii.	2	17,30÷19,30		
Modulo 7: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**4**					
Modulo 8:Attività a rischio incidente rilevante Nell'ottavo modulo viene illustrato, in due lezioni, l'argomento della prevenzione degli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e per limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. In	8.1	Riferimenti normativi D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii. ivi compresi la composizione, le competenze e l'attività dei Comitati tecnici regionali	4	15,30÷19,30	venerdì 15 gennaio 2016	**dott. Ing. RUSSO Giovanni Direttore Vice Dirigente CNVVF Direzione Reg.le CAMPANIA**
	8.2	Riferimenti normativi Elementi fondanti del rapporto di sicurezza				
Modulo 8: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**4**					
Modulo 9: Attività di tipo civile Il nono modulo si articola in otto lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nella prima lezione viene analizzato lo schema tipo delle regole tecniche di prevenzione incendi per attività di tipo civile. Seguono sette lezioni dove vengono illustrate, per famiglie omogenee, le regole tecniche di prevenzione incendi	9.1	Schema tipo della regola tecnica Struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi. Le connessioni con le norme di prodotto e di impianto.	2	14,30÷16,30	mercoledì 20 gennaio 2016	**dott. Arch. ARGENIO Michele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	9.2	Attività a rischio specifico Impianti produzione calore, gruppi elettrogeni e di cogenerazione, autorimesse ascensori	3	16,30÷19,30		
	9.3	Attività con notevole affollamento (scuole, ospedali)	3	11,30÷ 14,30	venerdì 22 gennaio 2016	**dott. Ing. D'ANDREA Vincenzo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	9.4	Attività ricettive (alberghi, ospedali)	3	15,30÷18,30		
	9.5	Attività di pubblico spettacolo ed intrattenimento (cinema, teatri, impianti sportivi)	3	14,30÷17,30	mercoledì 27 gennaio 2016	**dott. Ing. GRIFFO Filippo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	9.6	Edifici commerciali	2	17,30÷19,30		
	9.6	Edifici commerciali	1	15,30÷16,30	venerdì 29 gennaio 2016	**dott. Arch. ARGENIO Michele Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	9.7	Edifici pregevoli (musei, archivi)	2	16,30÷18,30		
	9.8	Edifici per civile abitazione	1	18,30÷19,30		
	9.9	Test di apprendimento				
	9.10	Esercitazione Predisposizione di un progetto antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/11	4	15,30÷19,30	mercoledì 3 febbraio 2016	**Ing. CAPUTO Mario ORDINGSA**
Modulo 9: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**24**					
Modulo 10: Attività di tipo industriale Il decimo modulo si articola in sette lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nella prima lezione viene analizzato lo schema tipo delle regole tecniche di prevenzione incendi per attività di tipo industriale. Seguono sei lezioni dove vengono illustrate, per famiglie omogenee, le regole tecniche di prevenzione incendi.	10.1	Schema tipo della regola tecnica Struttura tipo della regola tecnica di prevenzione incendi Le connessioni con le norme di prodotto e di impianto	2	11,30÷13,30	venerdì 5 febbraio 2016	**dott. Ing. LICUSATI Alessandro Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	10.2	Depositi di liquidi infiammabili ed alcoli	4	14,30÷18,30		
	10.4	Linee di trasporto e distribuzione di gas infiammabili	2	11,30÷13,30	mercoledì 10 febbraio 2016	**dott. Ing. PETRONE Magno Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	10.3	Depositi di gas infiammabili	4	14,30÷18,30		**dott. Ing. GRIFFO Filippo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	10.5	Distributori di carburanti per autotrazione	2	11,30÷13,30	venerdì 12 febbraio 2016	**dott. ing D'ANDREA Vincenzo Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	10.6	Produzione, deposito e vendita sostanze esplosive	2	14,30÷16,30		**dott. Ing. PETRONE Magno Direttore Vice Dirigente CNVVF Comando P.le SALERNO**
	10.7	Deposito e utilizzo sostanze radiogene	2	16,30÷18,30		**Prof. Ing. ROMANO Rocco UNISA**
	10.8	Test di apprendimento				
	10.9	Esercitazione Predisposizione di un progetto antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/11	4	15,30÷19,30	mercoledì 17 febbraio 2016	**Ing. CAFARELLI Guglielmo ORDINGSA**
Modulo 10: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**22**					

OBIETTIVI FORMATIVI	MOD	DESCRIZIONE	durata [ore]	orario	giorno	PROPOSTA RELATORI Edizione SALERNO
Modulo 11: Progettazione in mancanza di regole tecniche L'undicesimo modulo si articola in tre lezioni, un test di verifica di apprendimento ed una esercitazione. Nelle lezioni vengono illustrate le linee di indirizzo per la progettazione in mancanza di regole tecniche facendo, riferimento a quanto contenuto nel D.M. 4 maggio 1998 all.l lett. A e ss.mm.ii. ed al D.M. 10 marzo 1998 e ss.mm.ii per la individuazione dei pericoli di incendio	11.1	Individuazione dei pericoli di incendio e analisi delle condizioni al contorno Elementi per individuare i pericoli di incendio della attività oggetto della progettazione partendo dalla analisi della destinazione d'uso dei vari locali che compongono l'attività, delle sostanze pericolose presenti, delle relative modalità di stoccaggio e delle possibili fonti di innesco dovute a impianti, lavorazioni, macchine, attrezzature, aree a rischio specifico. Analisi delle condizioni al contorno al contorno in funzione dello sviluppo e del contenimento dell'incendio	2	11,30÷13,30	venerdì 19 febbraio 2016	**dott. Ing. RUSSO Filiberto Direttore Vice Dirigente CNVVF Direzione Reg.le CAMPANIA**
	11.2	Valutazione qualitativa del rischio Valutazione qualitativa del rischio derivante dal confronto dello scenario di incendio, che scaturisce dall'analisi dei pericoli e delle condizioni al contorno, con gli obiettivi generali di sicurezza, sanciti dalle leggi istituzionali, e gli obiettivi specifici di sicurezza peculiari della attività che si intende progettare	2	14,30÷16,30		
	11.3	Individuazione delle misure di compensazione del rischio Aspetti relativi alla compensazione del rischio di incendio derivante dal processo di analisi illustrato nelle due precedenti lezioni onde fornire gli strumenti conoscitivi per individuare, fra le misure di prevenzione e protezione, quelle più idonee a contenere il rischio di incendio residuo entro valori accettabili	2	16,30÷18,30		
	11.4	Test di apprendimento				
	11.5	Esercitazione Predisposizione di un progetto antincendio ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/11	4	15,30-19,30	mercoledì 24 febbraio 2016	**Ing. CARBONE Carmine ORDINGSA**
Modulo 11: totale ore previsto da programma allegato 1 (DM 05/08/2011 - Art.4)	**10**					
Modulo 12: visita presso una attività soggetta	**4**	da definire	4	9,30-13,30	venerdì 26 febbraio 2016	**ing. LANDI Alfredo UU.TT. UNISA**

TOTALE ORE	**120**